

7° RITIRO

FRAGILITA'

FRATERNITA': AL PASSO DI CIASCUNO,
PER UN CAMMINO INSIEME

CARESTIA: LUOGO DI RICONOSCIMENTO (A META')

Ritiro per le religiose – Aprile 2019

Camposampiero PD

A cura di

Don Giacomo Ruggeri, prete della diocesi di Pordenone

Guida di Esercizi spirituali

Impegnato nella formazione permanente

dongiacomo.ruggeri@gmail.com 0434 508611

FRATERNITA': AL PASSO DI CIASCUNO PER UN CAMMINO INSIEME Gn 42,1-4

Giacobbe venne a sapere che in Egitto c'era grano; perciò disse ai figli: «Perché state a guardarvi l'un l'altro?». E continuò: «Ecco, ho sentito dire che vi è grano in Egitto. Andate laggiù a comprarne per noi, perché viviamo e non moriamo». Allora i dieci fratelli di Giuseppe scesero per acquistare il frumento dall'Egitto. Quanto a Beniamino, fratello di Giuseppe, Giacobbe non lo lasciò partire con i fratelli, perché diceva: «Che non gli debba succedere qualche disgrazia!».

Punti per la preghiera

- Sono passati 20 anni, ma i fratelli di Giuseppe sono rimasti fermi. Giuseppe ha fatto un cammino. Loro no. La fraternità non è guardarsi in faccia, ma metterci la faccia. Giuseppe sta facendo un suo cammino. I suoi fratelli non si parlano, si guardano. La fraternità è parola vera.
- 7 anni di abbondanza. Ora, la carestia (7 anni). Non c'è più il grano. Manca il grano, manca la fraternità. Il pane della fraternità è la relazione. La fraternità è impastare vita con vita.

FRATERNITA': AL PASSO DI CIASCUNO PER UN CAMMINO INSIEME Gn 42,6-8

Giuseppe aveva autorità su quella terra e vendeva il grano a tutta la sua popolazione. Perciò i fratelli di Giuseppe vennero da lui e gli si prostrarono davanti con la faccia a terra. Giuseppe vide i suoi fratelli e li riconobbe, ma fece l'estraneo verso di loro, parlò duramente e disse: «Da dove venite?». Risposero: «Dalla terra di Canaan, per comprare viveri». Giuseppe riconobbe dunque i fratelli, mentre essi non lo riconobbero.

Punti per la preghiera

- I fratelli si prostrano davanti a Giuseppe, come i covoni (cfr il sogno che Giuseppe raccontò loro, prima di essere venduto Gn 37,5). Prostrarsi è il gesto del servo. La fraternità vive di memoria, non di vendetta. I fratelli si prostrano per fame. Giuseppe li serve, perché vuol il bene di ciascuno.
- I 10 fratelli non riconoscono Giuseppe. Perché sono diventati muti e immobili. Giuseppe dialoga e cammina. La fraternità è permettere a ciascuno di fare il proprio cammino di uscita (la vocazione autentica!). Fraternità è saper dare tempo. Mi riconosco, e ti riconosco, quando anch'io faccio il mio cammino interiore verso una fraternità autentica (= di carne).

FRATERNITA': AL PASSO DI CIASCUNO PER UN CAMMINO INSIEME Gn 43,1-7

La carestia continuava a gravare sulla terra. Quand'ebbero finito di consumare il grano che avevano portato dall'Egitto, il padre disse loro: «Tornate là e acquistate per noi un po' di viveri». Ma Giuda gli disse: «Quell'uomo ci ha avvertito severamente: «Non verrete alla mia presenza, se non avrete con voi il vostro fratello!». Se tu sei disposto a lasciar partire con noi nostro fratello, andremo laggiù e ti compreremo dei viveri. Ma se tu non lo lasci partire, non ci andremo, perché quell'uomo ci ha detto: «Non verrete alla mia presenza, se non avrete con voi il vostro fratello!»». Israele disse: «Perché mi avete fatto questo male: far sapere a quell'uomo che *avevate ancora un fratello?*». Risposero: «Quell'uomo ci ha interrogati con insistenza intorno a noi e alla nostra parentela: «È ancora vivo vostro padre? Avete qualche altro fratello?». E noi abbiamo risposto secondo queste domande. Come avremmo potuto sapere che egli avrebbe detto: «Conducete qui vostro fratello?»».

Punti per la preghiera

- La fame è fame, si cerca cibo. La carestia si trasforma in opportunità per tutta la famiglia. I fratelli vogliono il grano, Giuseppe vuole il fratello. La fraternità è cercare cibo nella relazione con Dio per nutrire la relazione con la persona. Il "piatto" dove mangio è lo spazio dove mi prendo cura della persona. Cosa cerco si fonda su chi.
- Giacobbe deve aprire la mano e lasciar andare... La fraternità è aprire, lasciar andare, non trattenere. È lasciare che cresca non con le "buone ragioni", ma con le ragioni di bene. Le 1e cieche, le 2e dilatano. Qual è la mano che devo aprire perché la fraternità cresca...



Nella preghiera, la grazia da chiedere:

*Tu, o Signore, sei paziente con me.
Rallenta il mio passo frettoloso nel voler
ottenere tutto e subito. Donami il tuo
tempo, perché possa maturare bene e
nel bene.*

vita consacrata

1 Anno LV

Gennaio/Marzo
2019

- Sinodo dei giovani e vocazione
- Apertura all'altro, fedeltà al Papa: religiosi in campo
- La vocazione di un fratello religioso
- Crisi o svolta per la vita consacrata?
- In ascolto dei giovani
- Vita consacrata e Internet
- L'obbedienza religiosa
Arnaldo Pigna
- Sant'Agostino ai consacrati
Lettera 78

ANCORA

1° numero

Internet e i social network mutano l'identità della persona consacrata e la comunità religiosa